



**Oggetto:** Nuovo nomenclatore tariffario per esami di laboratorio e soglia minima di attività, richiesta di incontro

Egregio Presidente

in qualità di rappresentanti delle principali Associazioni che riuniscono più di **6.000 laboratori di analisi privati accreditati** con il Servizio sanitario nazionale, riteniamo doveroso e urgente esprimere forte preoccupazione in merito all'entrata in vigore, dal **1° gennaio 2024**, del **nuovo nomenclatore tariffario** per le **prestazioni di diagnostica di laboratorio**, collegato all'introduzione dei nuovi **LEA** (Livelli Essenziali di Assistenza).

La riduzione delle tariffe di rimborso per le prestazioni di diagnostica di laboratorio andrebbe ad aggiungersi ai numerosi tagli, già intervenuti negli ultimi anni, sulla base dell'assunto che la **parziale meccanizzazione** degli esami eseguibili in laboratorio possa determinare consistenti **economie di scala** e, di conseguenza, un risparmio dei costi. Tuttavia, questa rimodulazione al ribasso non tiene conto dell'**elevata professionalità tecnica del personale di laboratorio e dei crescenti costi fissi** che - complice l'inflazione e l'aumento dei prezzi dell'energia - gravano *in primis* sulle **strutture medie e piccole**, non facenti parte dei grandi gruppi di diagnostica, spesso attivi in più Paesi europei. Pertanto, il nuovo tariffario metterebbe in **grande difficoltà** queste organizzazioni imprenditoriali – che sono la spina dorsale della diagnostica sul territorio e ne garantiscono l'adeguata capillarità, anche nelle province e nelle zone rurali – con rilevanti **ricadute sul piano economico e occupazionale**.

Inoltre, il predetto tariffario – che avrebbe dovuto essere il frutto di un'approfondita istruttoria nel 2016 – reca **costi** che, per quanto riguarda le prestazioni più comuni erogate dai laboratori, sono **inferiori mediamente del 30%** rispetto al precedente tariffario e ai costi degli stessi esami. **Le nuove tariffe, quindi, non permettono alle strutture accreditate nemmeno la retribuzione delle figure professionali necessarie all'esecuzione degli stessi esami.**

Appare poi opportuno evidenziare che l'analisi dei costi è stata condotta nel 2016 e nel 2017, sebbene l'inflazione – complessivamente pari al 20.3% dal 31 marzo 2017 ad oggi – renda **inadeguati** i costi che sono stati usati per determinare le tariffe applicabili dal 1° gennaio 2024.

Tra l'altro, al depauperamento della qualità e della capillarità dei servizi di diagnostica rischia di cooperare anche la previsione di una **soglia minima annuale** – pari a **200.000 esami di laboratorio** e a **5.000 campioni analizzati con tecnologia NGS** – prevista dal decreto del Ministero della salute 30 dicembre 2021 per mantenere l'accreditamento della singola struttura.

Per salvare qualità, dipendenti, professionalità e reti di prossimità, abbiamo più volte suggerito un'altra soluzione, già prevista dall'art. 3 (rubricato "*Distretti produttivi e reti di imprese*") del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, che prevede la possibilità

per le **c.d. strutture sottosoglia** di raggiungere i predetti standard organizzativi anche mediante la predisposizione di **reti d'impresa**, attraverso la stipula di un **contratto** avente solo effetti obbligatori tra le parti ("**rete-contratto**") e senza costituire un nuovo soggetto titolare di posizioni giuridiche proprie ("**rete-soggetto**").

In definitiva, rilevato il mal funzionamento del **modello organizzativo "Hub-Spoke"** durante la pandemia e vista la necessità di un rafforzamento della **medicina territoriale**, occorre garantire la **capillarità** e la **prossimità al cittadino** delle prestazioni diagnostiche, quali elementi **essenziali** per offrire un **servizio snello e costante** in grado di far fronte al meglio anche a situazioni emergenziali. Al contrario, il **taglio delle tariffe** e l'**applicazione di limiti minimi** stanno causando la **drastica riduzione della qualità delle prestazioni**, a scapito dei cittadini e di un intero settore produttivo, caratterizzato da un'elevata professionalità tecnica e da un alto livello tecnologico.

RingraziandoLa sin da ora della cortese attenzione che vorrà riservare alla nostra richiesta di incontro, ci proponiamo quali **interlocutori tecnico-scientifici** per offrire un contributo fattivo nell'individuazione di una **soluzione** che garantisca la sostenibilità dell'operato dei laboratori di analisi.

In attesa di un Suo cortese riscontro, Le porgiamo i nostri migliori saluti.

**Valter Rufini**, Presidente FederAnisap

**Elisabetta Argenziano**, Segretario Snabilp Federbiologi

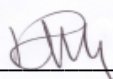
**Luca Pallavicini**, Presidente ConfCommercio Salute Sanità e Cura

**Elisa Interlandi**, Presidente Confederazione Italiana degli Esercenti Commercianti (CIDE) Federazione Sanità

**Francesco Galasso**, Presidente Associazione Strutture Sanitarie Istituti Privati ed Accreditati (ASSIPA)

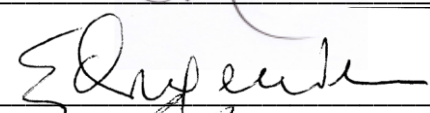
**Irene De Lucia**, Presidente Laboratori Analisi Associati Pugliesi (LANAP)

FederAnisap – Presidente




---

Snabilp Federbiologi – Segretario



---

ConfCommercio Salute Sanità e Cura – Presidente



---

Confederazione Italiana degli Esercenti Commercianti  
(C.I.D.E.C.) Federazione Sanità - Presidente



---

Associazione Strutture Sanitarie Istituti Privati ed  
Accreditati (ASSIPA) - Presidente



---

Laboratori Analisi Associati Pugliesi (LANAP) - Presidente



---